

Pizzeria - Rosticceria
Tavola Calda

LU RUSTICONE

Specialità
Pollo allo Spiedo

Via Appia, 807 - SCAURI
Tel. 0771/682640

il Punt SU...

Bollettino di informazione di *INIZIATIVA POPOLARE* - NUMERO UNICO - Giugno 1995

Pizzeria - Rosticceria
Tavola Calda

LU RUSTICONE

Specialità
Pollo allo Spiedo

Via Appia, 807 - SCAURI
Tel. 0771/682640

*Due interrogazioni della RETE. La "questione di stile" arriva in Parlamento
Dalla Regione Lazio approvata la Pedemontana*

Politica, Sanità ed Economia

Commistione fra politica e gestione della cosa pubblica.

Sanità: necessaria un'inchiesta su tutta la gestione della ex-USL LT6 di Formia

Sviluppo economico e territorio: basta con la politica dell' "usa e getta"

Valori laici e cattolici

di FRANCESCO VALERIO

La forania di Minturno, nell'ambito delle iniziative in previsione del Convegno Nazionale Ecclesiale di Palermo, ha organizzato presso la parrocchia di S.S. Cosma e Damiano un incontro sul tema: "Chiesa e mass-media".

Hanno partecipato tutti i parroci e le associazioni, che si ispirano ai valori cristiani e che operano nei Comuni di Minturno,

Dal responsabile della Rete di Latina abbiamo ricevuto copia di due documenti, che pubblichiamo di seguito a questo articolo.

Il primo è un'interrogazione, presentata dall'on. Giuseppe Gambale, ai Ministri di Grazia e Giustizia e dell'Interno e riguarda il caso del Dr. Romolo Del Balzo, citato nel nostro Bollettino del maggio scorso.

L'episodio trattato si riferisce, come è noto, al rilascio di certificati medici per l'accompagnamento di elettori nell'urna nel corso delle elezioni comunali del 1993, quando il padre del Dr. Del Balzo era candidato a Sindaco.

Questo fatto era sicuramente noto anche ad altre forze po-

litiche presenti a Minturno (PPI, Popolari, AN, PDS e Rifondazione), che potevano sollevare il problema agli Organi competenti, come ha fatto l'on. Gambale.

Iniziativa Popolare poteva e può - solamente svolgere una pubblica riflessione, su fatti che rappresentano, o rendano evidenti, stili politici e di governo da cambiare.

È, dunque, un merito della Rete, che non ha rappresentanti locali, aver dato voce alle nostre iniziative.

Da parte nostra, chiediamo solamente di stabilire un rapporto chiaro e definito con quelle forze politiche che intendono fa-

re le nostre stesse battaglie, sia locali che nazionali.

L'interrogazione sul caso Del Balzo ha alzato il livello della questione ad un punto tale, da rendere necessarie ulteriori rifles-

SEGUE A PAG. 2

Comitati Pro Prodi

A PAG. 3

Interrogazione parlamentare della RETE sull'ITALCRAFT

A PAG. 4

Quale futuro per Marina di Minturno?

di GIOVANNI ANIELLO

E noto come siano stati i disaccordi sull'accaparramento degli Assessorati più che sulla realizzazione del programma di governo a sfaldare e portare a conclusione l'ultima esperienza amministrativa.

Pertanto neanche il nuovo sistema elettorale, con l'elezione diretta del sindaco, si è rivelato capace di spezzare i vacchi modi di fare politica, e di amministrare.

Anche le prossime amministrative d'autunno vanno configurandosi più come scontro per il potere, che come confronto tra i programmi.

D'altra parte sono cambiati i simboli, ma si sta sostanzialmente assistendo alla trasmissione dei soliti personaggi che governano questo Comune da anni, e alla coop-

tazione di qualche "nuovo" già pratico di regole vecchie e consolidate.

Di questa distanza abissale tra gestione politico-amministrativa e reali problemi dei cittadini, Marina di Minturno costituisce un caso esemplare.

Mai riconosciuta come frazione, nonostante ne avesse tutti i requisiti e lo prevedesse una vecchia delibera consiliare mai concretizzata, essa va sempre più assumendo la caratteristica di area marginale e di frontiera del territorio comunale, estranea a qualsiasi progetto che le affidi un ruolo e un'identità.

Viene utilizzata, ad ogni consultazione elettorale, come utile serbatoio di voti per politici che vi scoprono le pro-

SEGUE A PAG. 4

parroco della Chiesa di S. Albina di Scauri.

A tale incontro ha dato il suo contributo anche la "Gilda di S. Francesco".

La riflessione da noi proposta nasce dagli stessi principi, che hanno ispirato la costituzione di questa Associazione nel 1990.

Sia dal relatore che da coloro che sono intervenuti è stato evidenziato il ruolo che l'informazione radiotelevisiva non ha e che, invece, potrebbe avere come strumento di diffusione dei valori cristiani più profondi (o delle iniziative che costituiscono una testimonianza di tali valori).

Il riferimento è chiaramente alla Pace, alla Tolleranza e alla Solidarietà.

È emerso altrettanto chiaramente il collegamento fra la gestione degli strumenti di informazione, e le strategie legate alla commercializzazione dei prodotti radiotelevisivi.

In sostanza è emerso, ancora una volta, che la nostra società è succube della logica del profitto.

Un profitto, che è spesso "a tutti i costi", in cui tanto le co-

SEGUE A PAG. 4

Il porto turistico di Scauri

Una infrastruttura importante, per un Centro turistico balneare

Il porto turistico rappresenta una delle infrastrutture necessarie, per sostenere lo sviluppo economico del nostro territorio.

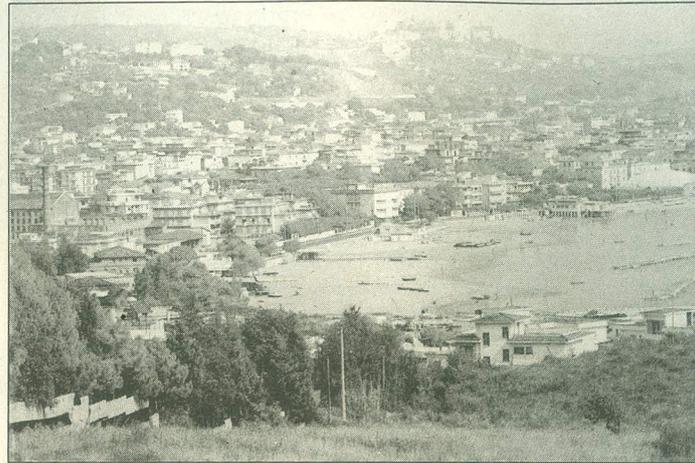
Il Comune di Minturno poteva esserne dotato, già a partire dagli anni '70.

Infatti, nella seduta del 17 febbraio 1971 (prot. 287) il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici aveva approvato il Progetto generale e di 1° stralcio - per una spesa di 574 milioni - per la costruzione di un Porto di 4ª Classe nella rada di Scauri.

L'opera, finanziata, non è stata però mai realizzata.

Nè dagli amministratori dell'epoca è stata mai data una spiegazione.

Nel modello di sviluppo a cui pensiamo, le attività legate alla balneazione conservano un ruolo importante. E la costruzione del porto turistico, pre-



Scauri - Panorama

visto anche nel P.R.G., contribuirà a riqualificare sia questo settore che l'immagine turistica complessiva del nostro Comune.

Dopo le elezioni amministra-

tive, se parteciperà al governo del Comune, Iniziativa Popolare si impegnerà per la realizzazione di questa importante opera.

G.A.

Un Centro per anziani

di ANTONIO DELLA FEMINA
Presidente della "Gilda di S. Francesco"

L'impegno, cui la **Gilda di S. Francesco** sta attualmente dedicando le sue energie, è il recupero dell'edificio "Casa dei bambini **Angiolella Di Luigia**" - meglio noto come ex Casa del Contadino - ubicato nei pressi della Parrocchia dell'Immacolata di Scauri.

Questo edificio, come le Sieci, per le sue caratteristiche rappresenta un pezzo di storia del nostro territorio.

Costruito intorno agli anni '20 dall'Ente per la Scuola dei contadini dell'Agro Romano e delle Paludi Pontine, riveste un notevole valore architettonico, artistico, storico e culturale, perché costituisce un esempio significativo dell'architettura del Primo Novecento.

Inoltre, nell'immobile vi è stato l'intervento di Duilio Cambellotti, un artista vissu-

to nella prima metà del nostro secolo, che decorò uno degli ambienti del piano terra.

Per questo motivo abbiamo chiesto al Ministro per i BB.CC.AA. la dichiarazione di vincolo monumentale dell'edificio.

A questo scopo, qualche settimana fa, è stato effettuato un sopralluogo da parte di funzionari della Soprintendenza ai BB.CC.AA. del Lazio.

Siamo tuttora in attesa del risultato di tale sopralluogo, e confidiamo in un suo esito positivo.

Attualmente, l'immobile è in uno stato di abbandono e degrado totale.

Ciò costituisce un'autentica vergogna per la nostra comunità, così come è una vergogna lo spreco di una risorsa

SEGUE A PAG. 3

IL LAVORO OGGI

Disoccupazione: un problema che non può attendere

di AMEDEO PASTORE - Coordin. di Iniziativa Popolare

La crisi economica che stiamo attraversando, pone in primo piano il problema della disoccupazione, che ha toccato oggi vertici mai raggiunti nel passato.

Nel 1994 la disoccupazione è aumentata in Italia di 420mila unità, e i disoccupati sono saliti di altre 159mila unità.

In termini percentuali, essa rappresenta il 12,1%

SEGUE A PAG. 3

Una proposta per i giovani

di GEGÈ

Ad ogni elezione, sui programmi dei vari partiti sono immancabilmente citati i problemi dell'occupazione giovanile, dello sviluppo del territorio e del rilancio del turismo.

È facile constatare che questi problemi, soprattutto quello dell'occupazione giovanile, sono tuttora irrisolti.

Indubbiamente, all'origine di questa situazione

SEGUE A PAG. 3

Quando la Scuola è ... Ambiente

di FRANCO SCIPIONE

Gli alunni delle terze classi dei corsi chimico-ecologico e chimico-biologico dell'I.P.S.I.A. "E. Fermi" di Formia, si sono cimentati in un lavoro di studio sull'ambiente.

I ragazzi non sono nuovi a questo genere di lavoro. Infatti, hanno già presentato un progetto di risanamento ambientale ad un concorso nazionale, indetto dalla Banca Commerciale Italiana sul tema ambiente.

Hanno ottenuto un soddisfacente primo posto per la provincia di Latina, e una targa di argento.

Il progetto trattava il risanamento e la creazione di una zona umida da una ex-cava di ar-

gilla delle Sieci, per farne un'area di osservazione ambientale, ricreativa e di ristoro; un piccolo parco.

Attualmente il loro studio è rivolto al fiume Garigliano. Prelevate in sei stazioni, le acque sono state analizzate dal punto di vista chimico-fisico e batteriologico.

Il lavoro si è svolto parte in luogo e parte in laboratorio.

Al termine, con l'aiuto degli insegnanti, i risultati sono stati elaborati e raccolti in circa 50 pagine.

Lo studio condotto sul Garigliano, lontano

SEGUE A PAG. 3

DALLA PRIMA PAGINA

Politica, Sanità ed Economia

sioni, che proponiamo - ancora una volta - pubblicamente.

Infatti, merita particolare attenzione la constatazione che, in tutte le elezioni, sono costantemente presenti - e impegnati in modo massiccio - medici che hanno compiti delicati all'interno della ex-USL LT/6.

È il caso, ad esempio, dei medici addetti ai servizi sanitari e di controllo igienico-sanitario del territorio, o componenti della Commissione per l'accertamento dell'invalidità civile, o che ricoprono ruoli di responsabilità nella gestione dei servizi ospedalieri.

Il legame fra politica e servizi sanitari si estende anche alla presenza, anch'essa rilevante, di amministratori e/o rappresentanti di strutture sanitarie convenzionate.

Negli ultimi anni abbiamo avuto Sindaci, Assessori e Consiglieri di Comuni e USL, appartenenti alle categorie sopraindicate.

La presenza di operatori di importanti settori della sanità nella gestione della cosa pubblica non ha portato - come era logico aspettarsi - ad una maggiore qualità ed efficienza dei servizi sanitari, né ad una maggiore attenzione degli Enti locali per il miglioramento dei servizi stessi sul territorio.

Il risultato più rilevante è stato, invece, una commistione fra politica e sanità che ha portato a ripetute denunce, pubbliche e non, della gestione della ex-USL LT6 (in cui sono presenti tre ospedali: Gaeta, Formia e Minturno) legate alla incapacità

dei Revisori dei Conti della stessa ex-USL.

Tutti fatti che sono di pubblico dominio e che, comunque, avrebbero meritato approfondimenti, come (e più) della vicenda trattata nell'interrogazione.

E se la sanità non è diventata uno sfascio completo lo si deve a quegli operatori, medici e non, che con la loro serietà professionale e sacrificio personale hanno difeso il servizio pubblico contro l'imperversante gestione politica.

Una gestione che porta oggi alla *chiusura del Pronto Soccorso dell'Ospedale di Minturno (il più antico degli ospedali della ex-USL LT6), nonostante si trovi in un territorio soggetto ad un notevole flusso turistico, perché non vi possono essere doppi presidi ospedalieri della ex USL-LT6.*

Ancora una volta si chiude la stalla dopo che sono fuggiti i buoi, e a pagarne le conseguenze sono solo i cittadini.

Caro on. Gambale, Le chiediamo pubblicamente di sostenere in Parlamento che da parte dei Ministri competenti sia aperta un'approfondita inchiesta su tutta la gestione della ex-USL LT6, e, in particolare, sui collegamenti fra politica e gestione della sanità nel Sud-Pontino.

Confidiamo nella Sua fiducia, per fare in modo che non siano solo i cittadini (o il singolo politico) a pagare, bensì tutti coloro che sono sta-

Dalla Sanità all'economia

Il secondo documento si riferisce alla risposta del Ministro dei LL.PP., ad una interrogazione dello stesso On. Gambale.

In essa il Ministro comunica "che la Regione Lazio ha approvato, d'intesa con i Comuni interessati, un progetto stradale, in alternativa alla S.S. n. 7 - Appia, da Terracina a Formia con penetrazione nel porto di Gaeta, proponendo un tracciato veloce a monte dell'abitato di Formia" (la famosa "Pedemontana").

Questa vicenda si collega al discorso precedente, sulla gestione di un comprensorio di notevole interesse economico e sociale.

Non abbiamo nulla da dire se Formia e Gaeta ottengono risorse da destinare al loro sviluppo, attraverso i loro rappresentanti politici sia locali che nazionali.

Desideriamo, però, cogliere l'occasione per fare una riflessione sui politici minturnesi che hanno avuto responsabilità di governo, provinciale e regionale.

Quando era tempo di vacche grasse, i nostri politici portavano a Minturno solo le briciole.

Ora, finite le briciole, niente!

Un esempio per tutti. Nella riunione indetta dal Commissario prefettizio per valutare i progetti su cui chiedere i contributi CEE, il Polo (F.I., A.N. e P.P.I.) invece di sostenere e di inviare tutti i progetti ammissibili a contributo (come ha fatto Iniziativa Popolare), si è limitato a fare una graduatoria e a stabilire, miseramente, delle priorità.

A Formia, invece, si è fatto - e si fa - di tutto per ottenere il massimo dei finanziamenti pubblici, lasciando mano libera allo sviluppo edilizio, commerciale

cupero, e Marina di Minturno aspetta ancora il suo... Centro.

L'edilizia, soprattutto quella dedicata al turismo, non riesce a decollare per la mancanza di adeguati strumenti urbanistici e di una seria politica sull'uso delle risorse ambientali e culturali del nostro territorio.

Sarò più chiaro: il nostro territorio ha le qualità per meritare di essere vincolato nella sua totalità, per le ricchezze ambientali e culturali di rilevanza regionale e nazionale in esso presenti.

Tali vincoli - però - devono essere sostenuti da opportuni investimenti pubblici (vedi, ad esempio, l'ex-area SIECI), se si vuole che essi diventino forza motrice di uno sviluppo economico basato sulla tutela monumentale e paesaggistica.

Finora, invece, l'imponenza e l'importanza di tali vincoli - nella maggioranza dei casi abbandonati a se stessi - hanno rappresentato un impedimento ad uno sviluppo serio e programmato, costringendo i cittadini onesti ad una politica di impoverimento del proprio patrimonio, a favore dei furbi e degli abusivi.

Mentre, a Formia, il patrimonio dei cittadini cresceva essendo possibile effettuare investimenti, soprattutto quelli derivanti dal piccolo risparmio familiare.

Le nostre ricchezze sono diventate povertà, mentre a Formia si costruiva, in barba alle bellezze paesaggistiche. Perfino sul mare e sui Monti Aurunci.

Ritengo che l'esempio di Formia non va seguito, poiché le risorse ambientali costituiscono una ricchezza che ha un suo valido mercato.

Però è necessario essere chiari: Minturno non è la riserva in-

fuorilegge e profittatori talvolta favoriti da qualche "volpe" locale.

Sarebbe stato meglio far diventare l'intero territorio riserva naturale, ovvero zona da tutelare, con tanto di risorse messe a disposizione dalla collettività, in tempi in cui queste proposte erano seriamente realizzabili.

Una cosa è certa: così non possiamo continuare. Visti i tempi di magra, dobbiamo avere il coraggio, la responsabilità, l'onestà e, non ultimo, idee e progetti fattibili per programmare uno sviluppo sostenibile, e compatibile con le nostre risorse. Che sono numerose e autorevoli.

Iniziativa Popolare porrà, an-

cora una volta, queste problematiche al centro del proprio programma elettorale e invita tutti i cittadini a sostenere la propria lista.

A questo proposito, alle forze politiche che hanno finora manifestato attenzione per il nostro Movimento (Alleanza Democratica, Laburisti e La Rete) chiediamo di dichiarare il loro sostegno ad Iniziativa Popolare, per le prossime elezioni comunali.

Anche al fine di dar vita ad un organismo politico unitario, che agisca a livello provinciale in vista delle prossime elezioni politiche.

Francesco Valerio

Interrogazione a risposta scritta ai Ministri dell'Interno e di Grazia e Giustizia

L'on. Gambale per sapere, premesso che:

- dal bollettino locale si Iniziava popolare pubblicato in Minturno (LT) nel mese di maggio 1995, si apprende che nelle elezioni comunali del 20 giugno 1993, il dr. Romolo del Balzo, funzionario della USL LT6, ha rilasciato certificati medici di cui all'art. 41* della legge elettorale (T.U. D.P.R. n° 570/60 e succ. modifiche), nonostante il padre fosse candidato a Sindaco;

- tale circostanza sarebbe stata denunciata da diversi rappresentanti di lista durante la competizione elettorale;

- l'episodio, che costituisce una grave violazione della legge elettorale perseguibile d'ufficio, si prescriverà il 20 giugno 1995 (art. 100 del citato DPR);

- se il fatto sopra descritto sia mai stato contestato all'interessato e se vi siano indagini in corso;

- se intenda comunque intervenire per quanto di propria competenza affinché il reato non cada in prescrizione senza che siano state accertate eventuali responsabilità.

on. Gambale

* 7° comma, art. 41, come modificato dall'art. 9 della legge n. 271/91 - "I certificati medici possono essere rilasciati soltanto dai funzionari medici designati dai competenti organi dell'Unità Sanitaria Locale; i

che risulteranno raddoppiati o triplicati e alcuni, - addirittura - convenzionati con strutture esterne.

Questa situazione che ha portato allo sperpero di ingenti risorse pubbliche, portò lo scrivente a proporre all'Assemblea della ex-USL LT6 di Formia la revoca di una di queste convenzioni (delibera n. 32, del 18/12/'87).

Sarebbe sicuramente interessante sapere perché questo deliberato dell'Assemblea non è stato mai eseguito, e perché la Regione ha continuato a pagare le prestazioni disdette dall'Assemblea della ex-USL LT6.

Senza contare i numerosi richiami, spesso caduti nel vuoto,

Tali problemi non riguardano solo Minturno o la ex-USL LT6, ma l'intera sanità nazionale.

In questo caso, però, esistono documenti e fatti di pubblico dominio, che possono seriamente sostenere l'indagine richiesta.

Qualora decidesse di avviare iniziative parlamentari su questo ed altri problemi da noi pubblicamente denunciati, l'impegno del Movimento Iniziativa Popolare, e quello mio personale, sono a Sua disposizione.

E, fin da ora, se è disponibile, La invitiamo ad una pubblica manifestazione qui a Minturno.

Sua l'ordine (sanità, trasporti, scuole, alberghi, servizi, porto turistico e non, strade sopraelevate sul mare, superstrade di "servizio" ecc.) finendo, però, col saturare l'intero territorio, e compromettendo seriamente - così - notevoli risorse naturali e ambientali.

È stata una scelta, criticabile e deprecabile sotto alcuni punti di vista, ma ha proposto uno sviluppo.

A Minturno, invece, non è stato possibile fare un porto turistico, non abbiamo svincoli della superstrada su Scauri, intere frazioni e zone (come il Vaglio) sono isolate, i Centri storici non hanno un serio programma di

sviluppo (si pensi al porto turistico di Scauri, senza utilizzare la costa, senza consentire un minimo di edificabilità (nel rispetto della tutela ambientale) ai privati e agli operatori turistici. Senza un serio Piano di viabilità. Senza adeguate strutture urbanistiche, come: Piani Particolareggiati (inclusi quelli delle zone tutelate, come il Parco di Gianola e Monte di Scauri, e il Parco archeologico), senza strutture per lo sport e il tempo libero, senza servizi, senza depuratore ecc.

Finora i politici che ci hanno rappresentato a livello provinciale, regionale e nazionale *ci hanno ridotto ad essere una riserva indiana*, esposti alle incursioni di

Risposta all'interrogazione della "RETE"

In risposta alla interrogazione indicata in oggetto si comunica che la Regione Lazio ha approvato, d'intesa con i Comuni interessati, un progetto stradale, in alternativa alla S.S. n. 7 "Appia", da Terracina a Formia con penetrazione al Porto di Gaeta, proponendo un tracciato veloce a monte dell'abitato di Formia.

Successivamente il Comune di Formia ha avanzato rilievi sul tracciato per la parte riguardante il Comune stesso e pertanto allo stato attuale sono in corso incontri tra il citato Ente ed i funzionari dell'ANAS per la soluzione del problema.

F.to Baratta
IL MINISTRO

Roma, 15 mag. 1995

DALLA PRIMA PAGINA

Quando la Scuola è ... Ambiente

dall'essere considerato esaustivo, rappresenta solo la fase iniziale di un progetto di più ampio respiro. Pertanto, i dati chimico-fisico e batteriologico delle analisi effettuate sui campioni prelevati, non possono che prestarsi a considerazioni del tutto generiche sullo stato di salute del fiume.

Si è ritenuto che il progetto

possa inserirsi nel più vasto alveo dell'educazione ambientale, che è capace di suscitare negli alunni la capacità di prendere iniziative, di porre e risolvere i problemi con assunzione di proprie responsabilità.

Tutto ciò può servire a far sviluppare un pensiero complesso e unitario, senza le frammentazioni che oggi la scuola

offre con i saperi separati.

Con il progetto Garigliano si ha anche l'ambizione di iniziare una sperimentazione metodologica, non solo perché si coinvolgono attivamente gli studenti, ma perché si proietta la scuola nell'ambiente e l'ambiente nella scuola.

Franco Scipione

Aderisci al Comitato Pro Prodi

**"INIZIATIVA POPOLARE
PER L'ITALIA CHE VOGLIAMO"**

DALLA PRIMA PAGINA

Un Centro per anziani

non solo storica ma anche sociale.

La nostra proposta, ed il relativo progetto - riportati in una pubblicazione - sono stati presentati in un incontro pubblico, che si è tenuto in data 17 dicembre 1994 nel Salone della Parrocchia dell'Immacolata di Scauri.

Gli obiettivi che essa si propone sono:

- 1) Strappare al degrado la struttura con un intervento di recupero.
- 2) Utilizzare questa struttura come sede di un **Centro sociale** per anziani, dotato di biblioteca.

Tale proposta resta aperta al confronto con l'Ente Locale, che è il proprietario, e con le forze sociali e culturali del territorio.

A nostro avviso, però, considerate le caratteristiche struttu-

rali dell'edificio e le sue dimensioni, la destinazione d'uso più idonea ci sembra quella relativa alla creazione di un **Centro sociale per anziani**, fornito di un servizio di biblioteca.

Questa soluzione, inoltre, consentendo lo svolgimento di attività socio-culturali e ricreative, ben si presta a soddisfare una delle esigenze più sentite nel territorio, quale quella dei *Servizi per gli anziani*.

Dalla passata Amministrazione Comunale è stato chiesto un finanziamento alla Regione Lazio per il recupero dell'immobile in questione. Qualora tale finanziamento non dovesse essere concesso, riteniamo che il Comune debba attuare l'intervento con i propri mezzi di bilancio.

Questa è una soluzione ragionevole e realistica, in quanto la spesa necessaria si aggira intor-

no ai 250 milioni circa ed il Comune ha a disposizione (cioè può spendere subito) un avanzo di amministrazione pari a **7 miliardi** circa.

Abbiamo avanzato questa nostra richiesta anche al Commissario Prefettizio Dott. A. Reppuccio, nel corso di un incontro che si è tenuto presso la Sede Comunale. In riferimento a quanto emerso in tale occasione, con lettera del 7 aprile 1995, protocollo n. 7616, abbiamo chiesto un ulteriore incontro per meglio definire e discutere il problema della ristrutturazione dell'edificio.

Tale richiesta, a tutt'oggi, non ha avuto risposta.

Vogliamo, ora, ribadire questa nostra richiesta, sottoponendola pubblicamente all'attenzione del Dott. Antonio Reppuccio.

Antonio Della Femina

Comitati pro Prodi

Comunicazione di Iniziativa Popolare a ROMANO PRODI

Il Movimento denominato "Iniziativa Popolare" è stato fondato nel 1993 ed ha posto a base dell'essere movimento i principi fondamentali della democrazia, della moralizzazione della vita pubblica e della crescita civile e sociale del Paese.

Il Movimento opera nell'ambito della sola provincia di Latina e, per un'adeguata valutazione, si allega alla presente copia dell'atto costitutivo, regolarmente registrato.

Il 30 marzo 1995 il Movimento ha tenuto il suo primo congresso dalla fondazione e, valutando attentamente l'attuale fase politica, l'assise congressuale ha deciso di costituirsi in Comitato pro-Prodi denominato "Iniziativa Popolare per l'Italia che vogliamo", riconoscendo l'identità dei propri principi ispiratori con quelli divulgati dal *Comitato per l'Italia che vogliamo*.

Il congresso ha affermato la volontà di attivarsi definitivamente a sostegno della candidatura del Prof. Romano Prodi, quando sarà noto nel dettaglio il programma politico da proporre agli elettori.

I componenti del Movimento sono, altresì, impegnati nel costituire nuovi comitati ed in particolare quelli per temi (scuola, impresa, ambiente ecc.), che avranno vita autonoma e ai quali il Movimento può assicurare assistenza e pubblicità delle iniziative intraprese.

Restando in attesa di materiali e/o informazioni, vi inviamo i nostri auguri di buon lavoro e comunichiamo che i nostri referenti sono:

Pastore Amedeo - p/zza Immacolata 04028 Scauri (LT)
Tel. 0771/682424

Della Femina Antonio - via Vaglio 04028 Scauri (LT)
Telefax 0771/681784

La risposta di ROMANO PRODI

Abbiamo ricevuto la vostra lettera e vi ringraziamo per la disponibilità a costituire un comitato.

Attendiamo notizie specifiche sui dati del vostro comitato, pertanto vi inviamo il modulo da compilare e inviare nuovamente al nostro coordinamento.

Cordiali saluti e un augurio di buon lavoro.

Fax del 10-5-95

Costituzione dei Comitati per la Scuola

I sottoscritti cittadini, nella qualità di operatori della scuola, sono convinti della necessità di proporre un programma politico-culturale che consenta ai nostri giovani di essere competitivi in Europa, al fine di una utile collocazione sul mercato del lavoro.

Tale programma deve fondarsi sia sulle alte tradizioni culturali del nostro Paese sia sull'esigenza, non più procrastinabile, di pervenire ad una completa integrazione del nostro Paese nel processo di costruzione di un'Europa libera e democratica.

Abbiamo finora constatato, invece, che i programmi politico-culturali degli ultimi governi vanno in direzione opposta, con obiettivi che umiliano la nostra cultura, le nostre tradizioni, le nostre aspettative e, soprattutto, tendono ad una totale dequalificazione della scuola, portandola al di fuori degli standard minimi, necessari ai nostri giovani per diventare cittadini europei, protagonisti dei progetti di sviluppo dell'Europa di oggi e di domani.

Ritenendosi, pertanto, umiliati nella loro funzione di operatori della scuola, cui si aggiunge l'inadeguatezza delle strutture scolastiche sotto ogni profilo unita ad un'esagerata presunzione da parte dei governi di delegare alla scuola funzioni di supplenza,

ovvero di sostituzione dello Stato in settori particolarmente delicati e portanti per lo sviluppo del nostro Paese (educazione stradale, educazione sanitaria, lotta alla droga, recupero della dispersione scolastica e dell'emarginazione sociale, educazione ambientale ecc.) - funzioni di supplenza che nelle condizioni in cui opera la scuola sarebbero autentici "sabotaggi" alla democrazia e ai diritti sanciti dalla Costituzione se non fosse per l'alto senso di responsabilità del personale della scuola e, in particolare, dei docenti - i sottoscritti hanno costituito il Comitato denominato: "Una scuola libera e democratica per l'Italia e l'Europa che vogliamo".

Il Comitato si prefigge di partecipare al processo politico in corso - tanto complesso quanto occasione unica di rinnovamento e costruzione del futuro politico e istituzionale del nostro Paese - curando il Tema relativo alla riforma della scuola italiana.

Il Comitato ha valutato come ambito territoriale in cui poter operare efficacemente il Sud-Pontino, corrispondente ai Comuni di Itri, Gaeta, Formia, Minturno, Spigno e Castelforte, tutti siti nella provincia di Latina.

Quale prima proposta, i sottoscritti chiedono al prof. Romano Prodi di sostenere che si ponga fine alle continue modifiche

che i vari ministri continuano ad apportare all'organizzazione scolastica passando sopra le teste di alunni, famiglie e, non ultimo, il personale della scuola.

Qualsiasi iniziativa o modifica dell'organizzazione scolastica, deve avvenire solamente con una legge di riforma, anche radicale, che adegui, una volta per tutte, la nostra scuola alle esigenze di sviluppo sociale, economico e democratico del nostro Paese, visto, possibilmente, nel contesto di un progetto europeo.

Tra le iniziative da sospendere segnaliamo con urgenza il contratto in via di definizione del personale della scuola che, senza avere certezza dei propri compiti e del proprio lavoro (stanco di seguire gli umori dei vari ministri e desideroso, invece, di partecipare ad un programma globale di crescita del Paese) non può accettare i contenuti di un contratto (ancora una volta) precario, impreciso, improvvisato, privo di progettualità, ovvero "senza scuola".

In particolare, chiediamo che sia sottoposta a referendum fra gli operatori della scuola la sospensione di ogni tipo di contratto fino a quando non sia stata approvata la riforma globale della scuola, che dovrà avvenire il più rapidamente possibile.

Auspichiamo, infine, la partecipazione del prof. Romano Prodi ad un'iniziativa sulla scuola, da programmare nell'ambito territoriale sopraindicato e che il nostro Comitato è in grado di organizzare nel tempo massimo di 10 giorni a partire da una Vostra comunicazione.

1° Comitato "Una scuola libera e democratica per l'Italia e l'Europa che vogliamo"

Aloia Gino, Repole Antonio, Milani Luigi, Angelo D'Alessandro, Fiorentina Sparagna, Novelli Mauro, Bossolo Maria, Locatelli Eleonora, Giuseppina Forte, Aceto Emilia, Vinciguerra Rosalba, Vitalone Maurizio, Micillo Gennaro, Senia Giovanni, Busiello Gaetano, Testa Giovanni, Mallozzi Giuseppina, Uttaro Giuseppina, Valerio Francesco (Referente)

2° Comitato "Una scuola libera e democratica per l'Italia e l'Europa che vogliamo"

Matano Giuseppe, Albano Lorenzo, De Luca Quintino, Concetta Tommasino, Vita Quattrocchi, Antonio Gallo, D'Aniello Salvatore, Pontecorvo Crescenzo, Imperatore Giuseppe, Iannicola Patrizia, Walter Saltarelli, Giovanni Aniello, Ermes Gallucci (Referente)

3° Comitato "Una scuola libera e democratica per l'Italia e l'Europa che vogliamo"

Cardillo Giovanni, Ciriello Pietro, De Francesco M. Rita, Di Lorenzo Salvatore, Di Marcello Brigida, Fiore Raffaele, Giustino Maria, Iannuzzi Federico, Macera Emilia, Malaspina Maria, Mancini M. Beatrice, Napolitano Camillo, Nugnes Rocco, Oliva Pasquale, Pagliaro Antonietta, Ricci Antonio, Romano Elio, Rossi Domenico, Zito Maria, Zolfo Emilio, Loveri Anna (Referente)

Disoccupazione: un problema che non può attendere

della popolazione attiva, ed è tuttora composta in prevalenza da giovani in cerca di prima occupazione.

In definitiva, alla leggera ripresa dell'economia non si sta accompagnando l'assorbimento di nuova forza lavoro.

Anche nell'area meridionale della Provincia di Latina la crisi occupazionale ha raggiunto un elevato livello di gravità. Il quadro complessivo, che emerge dai dati forniti dalla Sezione Circo-scrizionale di Formia, è fortemente negativo.

I Comuni interessati sono: Formia, Gaeta, Minturno, Castelforte, SS. Cosma e Damiano, Itri, Ponzza, Ventotene e Spigno Saturnia.

Il dato più emblematico è quello che si riferisce agli iscritti al Collocamento: al 31 dicembre 1994 sono 13.500, con un aumento del 19,86% rispetto al 31 dicembre '93.

Solo a Minturno sono 2.465 (di seguito all'articolo, è riportata la tabella completa).

Questo dato è particolarmente significativo, in quanto evidenzia: 1 - Una crescita dei disoccupati, pari al 19,86% rispetto al dicembre '93; di questi, il 50,6% sono donne.

2 - Un aumento dei giovani in cerca di prima occupazione, pari al 20%.

3 - Un aumento dei lavoratori in mobilità: rispetto al 2° quadrimestre del '94, crescono del 19%, raggiungendo le 343 unità.

4 - Una drastica riduzione dei contratti di formazione.

Questo quadro drammatico può essere arricchito con alcuni altri dati, riferiti agli iscritti al Collocamento per settori lavorativi, all'anzianità d'iscrizione ed ai titoli di studio posseduti.

Ciò che risulta è quanto segue: 1 - I settori più colpiti sono:

- a) l'industria, con il 13,2% dei disoccupati, pari a 1788;
- b) i settori non classificabili, con il 75,4% pari a 10.172;
- c) agricoltura con il 2,7% pari a 361;

d) terziario con l'8,7% pari a 1179;

2 - Riguardo all'anzianità d'iscrizione, si ha la seguente situazione: a) il 73,5% ha 1 anno d'iscrizione;

b) il 47,8% ha 2 anni d'iscrizione;

c) il 20,4% ha 5 anni d'iscrizione;

3 - Circa il titolo di studio posseduto, i dati più significativi danno questo quadro: a) il 12% possiede il diploma di scuola elementare;

b) il 35,8% ha il diploma di scuola superiore;

c) il 41,2% ha il diploma di scuola media;

d) l'1,8% sono laureati;

e) il 4,9% non ha nessun titolo. Il quadro fin qui delineato dimostra che il problema disoccupazione ha raggiunto un livello di gravità, ormai non più sopportabile.

Esso, inoltre, è tale che una sua completa soluzione può venire solo da adeguati interventi da par-

te degli Organi di Governo nazionale.

Tuttavia, a disposizione degli Enti Locali restano possibilità d'iniziativa in grado di ottenere sia risultati diretti che stimoli per interventi delle Autorità di Governo nazionale.

Nel caso del nostro Comune - ma non solo - si consideri la risorsa dei *Beni Culturali*.

Una adeguata valorizzazione di questi Beni (Castello Baronale, Centro storico di Minturno e delle Frazioni collinari, Parco Archeologico di Minturnae e complesso Siedi), riqualificando il territorio, lo inserirebbe in itinerari turistico-culturali nazionali e internazionali.

Con il risultato di un rilancio dell'insieme delle attività legate al turismo.

Infine, un'altra importante possibilità per una seria politica dell'occupazione è costituita - per il Comune - dall'attuazione degli strumenti urbanistici.

Infatti, l'attuazione dei *Piani Particolareggiati* e della *Variante al P.R.G. influirebbe non solo sullo sviluppo urbanistico del territorio, ma anche sulla sua crescita economica, in quanto darebbe un forte impulso al settore dell'edilizia ed alle attività ad essa collegate.*

Inoltre, l'attuazione della Variante adeguerebbe il P.R.G. alle nuove esigenze dello sviluppo socio-economico del territorio, con la previsione di nuovi spazi pubblici e zone di espansione.

Un altro settore da riqualificare è l'*Artigianato*.

Questa attività si integra perfettamente con la vocazione turistica del nostro Comune e, pertanto, essa deve essere sostenuta ed incentivata.

Come devono essere incentivate l'aggregazione e la cooperazione attiva dei giovani, per favorirne l'inserimento nel tessuto sociale e culturale, e in tutte le possibilità di produzione e lavoro.

Amedeo Pastore

Una proposta per i giovani

ne vi sono i comportamenti della classe politica che, nei passati decenni, ha avuto responsabilità di governo sia locale che nazionale.

È anche vero, però, che il contesto del nostro territorio per le sue caratteristiche è purtroppo tale da rendere difficile la soluzione di tali problemi.

Da tempo, nel nostro comprensorio stiamo assistendo alla scomparsa definitiva di attività industriali importanti: le fornaci, le cave di creta di Scauri e Formia, i pastifici, le raffinerie, le vetrerie ed i cantieri navali di Formia e Gaeta, e altre realtà minori, che non hanno resistito alla crisi degli anni '80 e '90.

Attività del settore primario, come l'agricoltura e la pesca, non hanno mai assorbito molta forza lavoro. Le ragioni sono facilmente individuabili nella tipologia del territorio, poco adatto a coltivazioni razionali e redditizie (ad eccezione di piccole realtà produttive di ortaggi e fiori), e nella scarsa pescosità delle acque del nostro golfo.

È un dato ormai accettato da tutti, che un'ampia parte di possibilità occupazionali saranno offerte nel futuro dal terziario.

I servizi di questo settore sono in continua espansione.

Considerato che i giovani disoccupati in genere non hanno una disponibilità economica, è necessario individuare: a) un campo d'intervento in quei servizi che richiedono una modesta spesa iniziale in termini di capitali; b) una forma associativa poco costosa, che possa garantire una reale occupazione.

Ai giovani disoccupati suggerisco di costituirsi in cooperative di servizi, che possano far fronte a compiti istituzionalmente previsti, ma che l'Amministrazione comunale in genere non riesce ad assolvere con i suoi dipendenti.

Molti si chiederanno: quanto costa? Come si fa? Chi può farne parte? E, soprattutto, chi ci raccomanderà?

La costituzione della cooperativa va realizzata alla presenza del notaio, sottoscrivendo lo statuto (norme regolamentari) insieme all'atto costitutivo.

I soci fondatori, che devono essere almeno nove, fissano le regole associative e organizzative, ripartendo anche le spese degli atti notarili, che variano a seconda del numero dei soci stessi.

Dopo la costituzione della società cooperativa, bisogna adempiere ad altri obblighi: partita i.v.a. e/o codice fiscale, iscrizione al Tribunale, al registro delle società, nomina del commercialista che adeguerà la società alla normativa prevista per un regolare funzionamento.

Le raccomandazioni, ormai, non servono più. È noto che, per legge, Amministrazioni ed Enti pubblici debbono dare notizia di lavori ed appalti che intendono eseguire. Inoltre, sempre per legge, per le società cooperative sono previste particolari agevolazioni.

Chi scrive è stato pioniere in questo campo. Già nel 1978 è stato promotore, socio e amministratore di una società cooperativa.

I problemi maggiori che ho dovuto affrontare sono stati i seguenti: a) inesperienza lavorativa; b) rapporti con le Istituzioni; c) condizionamenti di carattere politico.

L'inesperienza lavorativa è naturale perché, dopo anni di solo

lavoro, ci si trova a dover esercitare un'attività che spesso non ha alcuna attinenza con gli studi fatti. Inoltre, non sempre la scuola insegna a lavorare. Per ovviare a questo inconveniente, è opportuno che i componenti di una società cooperativa s'impegnino in attività compatibili con gli studi fatti.

I rapporti con le istituzioni locali spettano di diritto al Presidente della cooperativa. Spesso, questo ruolo è stato affidato ad un socio che, per le sue "amicizie politiche", svolgeva funzioni di collegamento fra il Presidente e le Istituzioni.

È opportuno che il Presidente: 1) non abbia un evidente colore politico, 2) che venga scelto tra i soci più motivati ed informati sulla vita amministrativa del Comune, 3) che consideri cosa di primaria importanza lo sviluppo della società cooperativa che rappresenta.

I condizionamenti di carattere politico sono un rischio costante. Consiglierei ad eventuali futuri soci di non avere nessuna tessera di partito, che possa far etichettare la cooperativa, evitando così l'ostilità di una parte della classe politica di governo locale, e la sua azione sabotatrice (come è già accaduto ad altre realtà associative del Sud-Pontino).

Per ora, non mi rimane altro da dire. Mi propongo di riprendere questo discorso successivamente, rivolgendomi a coloro che hanno necessità d'intraprendere la strada dell'associazionismo lavorativo.

Gegè

Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale SCICA di Formia			
Situazione Comune di Minturno Iscritti (dati di stock) al 31-12-'94 con una popolaz. di 17.000 abitanti			
	Totale		
	Donne	Uomini	Totale
Agricoltura			
Op. qualificati	62	9	71
Op. non qualif.	-	-	-
Impiegati	-	1	1
Totale	62	10	72
Industria			
Op. Qualificati	15	203	218
Op. non qualif.	10	61	71
Impiegati	69	11	80
Totale	94	275	369
Terziario			
Op. qualificati	23	54	77
Op. non qualif.	27	39	66
Impiegati	-	1	1
Totale	50	94	144
Altro			
Op. qualificati	-	-	-
Op. non qualif.	290	414	704
Impiegati	764	412	1176
Totale	1054	826	1880
Totale Generale			
Op. qualificati	100	266	366
Op. non qualif.	327	514	841
Impiegati	833	425	1258
Totale	1260	1205	2465

Aderisci al Comitato Pro Prodi

"INIZIATIVA POPOLARE

PER

L'ITALIA CHE VOGLIAMO"

DALLA PRIMA PAGINA

Quale futuro per Marina di Minturno?

prie radici, ma ne dimenticano problemi ed attese.

Mancano a Marina, su un territorio esteso e disgregato, strutture, servizi e punti di riferimento che consentano una maggiore possibilità di aggregazione sociale, e una migliore qualità della vita.

Ma manca anche l'abitudine ad organizzarsi, a lasciarsi coinvolgere politicamente, a creare organismi che abbiano un'incidenza e una capacità di fare proposte politiche di organizzazione del territorio, su cui costringere Amministrazione e partiti politici a confrontarsi.

È stata l'incapacità della comunità di creare organismi di base che sapessero esprimere referenti politici affidabili, al di là di qualche debole tentativo, a permettere che venissero costantemente disattese esigenze profondamente avvertite.

La piazza

La vicenda della realizzazione di una piazza, che si ponesse come centro vitale del territorio, è per molti aspetti esemplare.

Accantonato un precedente progetto che prevedeva un largo asfaltato, l'Amministrazione comunale firmava, nel febbraio 1987, una convenzione con privati (Lombardi Maria e la Minturno Edilizia 71) che prevedeva la realizzazione di un Centro Commerciale con relative opere di urbanizzazione primaria, tra cui la Piazza - tra la via Simonelli e la via Appia - spazi di sosta e di parcheggio compreso un portico profondo 5 m. (art. 3 della convenzione).

I convenzionati si impegnavano in solido ad eseguire le opere di cui all'art. 3 della convenzio-

priorità, entro 3 mesi dalla data di prima concessione edilizia, le opere relative alla piazza e a permetterne pubblica fruizione dalla data menzionata (art. 5 della convenzione).

Altro che 3 mesi!

La convenzione sta per scadere (sono passati più di 8 anni!) e quanto è stato realizzato non somiglia assolutamente alla piazza vivibile, e centro di aggregazione sociale, prevista dal progetto iniziale.

Ma c'è un altro aspetto più istruttivo di questa vicenda: nessuna Amministrazione, tra quelle succedutesi in questi anni, risulta che abbia chiesto, a tutela dei diritti dei cittadini, il rispetto di tempi e modi di realizzazione previsti dalla convenzione.

Eppure ne aveva le possibilità: l'art. 9 della convenzione le riservava la facoltà di provvedere direttamente all'esecuzione delle opere e dei servizi in sostituzione dei convenzionati, e a spese degli stessi, qualora i convenzionati non vi avessero provveduto.

I cittadini di Marina vorrebbero anche sapere quali programmi sono previsti per l'area su cui doveva insistere l'Auditorium previsto in quel progetto, dal momento che la convenzione, in caso di mancata realizzazione entro 5 anni dall'inizio dei lavori, la destinava ad area pubblica concordata con l'Amministrazione (art. 5).

Attualmente, l'unica realtà di quel progetto sono i 150 mq. di locali uso ufficio ubicati nel primo (e unico) lotto funzionale del progetto da destinare, come previsto dall'art. 11 della convenzione, ad uffici comunali.

Sarà l'occasione giusta per realizzare a Marina la *Delegazio-*

Si riuscirà a distaccare un impiegato comunale?

Liceo Scientifico e Scuola Media

Anche la realizzazione dell'edificio che dovrà ospitare il Liceo Scientifico Statale "L.B. Alberti" è diventato un altro caso esemplare di attesa infinita, quasi un gioco di scatole cinesi.

Ad ogni ostacolo superato, se ne è sempre profilato uno nuovo: dalle discordie per l'area giusta dove collocarlo, ai problemi relativi ai vincoli paesaggistici.

Ora ci dicono che tutto è risolto, ma siamo ugualmente preoccupati.

Non verremmo che la nuova normativa che concede più potere al Provveditore anche in materia di edilizia scolastica (nel senso di concordare con gli Enti Locali la localizzazione degli edifici scolastici) congiurasse contro la realizzazione del nostro Liceo.

Non vorremmo pagare sulla nostra pelle un ulteriore prezzo di questa politica di riduzione dei servizi scolastici, che ha già pesantemente colpito il territorio di Marina come una calamità, o una congiura.

Dopo la chiusura dei plessi di scuola elementare di "Montargento" e "Dogana" negli anni scorsi, abbiamo dovuto apprendere dai giornali di essere stati "scippati" dell'autonomia della Scuola Media Statale "A. De Santis".

Su proposta del Provveditore, che pure appena un anno fa ne aveva evidenziato efficienza e funzionalità nella cerimonia di intitolazione definendola una delle migliori strutture della provincia, il Ministero della P.I. ne ha disposto con nota del 6/4/'95

scuola normodimensionata (ha il requisito essenziale delle 12 classi, previsto dall'O.M., n. 315 del 9/11/'94, che regola la razionalizzazione scolastica per il corrente anno scolastico). Se il provvedimento va preso a partire da quelle scuole che più si discostano dal parametro minimo delle 12 classi, non si capisce perché è stata scelta la nostra scuola, e non scuole non in regola con i requisiti dell'O.M., che pure sono numerose nella nostra provincia.

Anche in questa vicenda il comportamento dell'Amministrazione uscente non si è diversificato da quello delle precedenti: segno della scarsa considerazione che gli Amministratori hanno della cultura e della scuola.

Il Sindaco e l'Assessore alla P.I. hanno gestito il problema all'insaputa dei cittadini: non ci risulta che sia stato discusso in Consiglio comunale e si sia data possibilità alle forze politiche di esprimersi in merito, come invece è avvenuto in altri Comuni della provincia, dove il Provveditore aveva tentato un simile intervento.

È significativo che non si sia sentito il dovere di difendere l'autonomia di una scuola, di appurare se la proposta del Provveditore era legale e necessaria, o una forzatura, se la perdita di autonomia della scuola creasse problemi o disagi ai cittadini che si sono visti portar via, come comunità, un pezzo della loro storia e della loro identità.

L'impugnazione del provvedimento da parte dei cittadini con un ricorso al TAR del Lazio, è voluta essere l'estrema difesa di un'istituzione ritenuta un importante punto di riferimento educativo, culturale e sociale per i nostri figli e per l'intera comunità.

Ma è voluta essere anche un

dini", ha trattato il problema come una normale noiosa pratica burocratica da evadere con una semplice lettera dove non si faceva alcuna resistenza, ma si avallava sostanzialmente il provvedimento proposto.

I grandi progetti

Un'ultima riflessione sui grandi progetti.

È in cantiere per Marina quello relativo al "Parco Archeologico del Garigliano" che, integrato con quello del recupero definitivo della ex-Sieci e del Castello Baronale già partiti, mira alla salvaguardia di un'importante area e apre possibilità occupazionali nel prossimo futuro.

Ma è evidente che senza la realizzazione della Variante al P.R.G. del Comune, questo progetto resterà nel mondo delle

idee come ogni buon proposito di risolvere il vergognoso stato di degrado, in cui versa la fascia costiera da Monte d'Argento alla foce del Garigliano, incancreniti in questi anni.

Che tipo di futuro turistico può altrimenti prospettarsi al territorio di Marina con l'attuale viabilità, che prevede ancora la sola via P. Fedele come unica via d'accesso dal Centro al nuovo Lungomare?

Ma poi, quale turismo possiamo offrire con le strutture esistenti?

Solo cittadini organizzati e partecipi, potranno costringere i futuri amministratori a fare scelte più in linea con un'utilizzazione più razionale e, al tempo stesso, più rispettosa del territorio.

Giovanni Aniello

Interrogazione della RETE sull'ITALCRAFT di Gaeta

La chiusura dell'Italcraft ha ulteriormente aggravato la crisi occupazionale, che colpisce la città di Gaeta.

In una interrogazione presentata ai Ministri del Lavoro e dell'Industria, l'on Gambale chiede di sapere quali provvedimenti intendano attuare in proposito.

Questo il testo dell'interrogazione.

Interrogazione a risposta scritta ai Ministri del Lavoro e dell'Industria L'on Gambale per sapere, premesso che:

- a Gaeta, come nell'intera provincia di Latina, esiste da tempo una grave crisi occupazionale dovuta alle difficoltà finanziarie dei settori trainanti dell'industria meccanica, delle confezioni e della cantieristica navale;
- ultima azienda in ordine di tempo a cessare la produzione è stata la prestigiosa Italcraft, presente anche sul mercato internazionale e produttrice di sofisticate imbarcazioni da diporto, ma anche di motovedette militari;
- la chiusura dell'Italcraft ha comportato il licenziamento senza preavviso degli ultimi 38 dipendenti di un organico già ridotto per la crisi del mercato nautico, escluso da qualsiasi tipo di incentivo e penalizzato da una legislazione che non incoraggia investimenti ed esportazioni;
- quali misure intendano adottare per fronteggiare la gravissima crisi occupazionale nei settori della cantieristica e della nautica, che colpisce i cantieri di un Paese come il nostro che trascura una delle sue principali vocazioni storiche, costituita dalle attività legate al mare;
- quali provvedimenti intendano adottare per fronteggiare la crisi occupazionale nella provincia di Latina;
- in particolare se siano previste delle misure a tutela del diritto al lavoro degli ex dipendenti dell'Italcraft di Gaeta.

on. Gambale

la prima concessione edilizia in merito al programma convenzionato nonché a realizzare con

Ora che i locali ci sono, si riusciranno a trovare i fondi per mobili e computer?

staccata della Scuola Media Statale "Fedele" di Scauri. Eppure la "De Santis" è una

pongono come liberatrici dell'Uomo sono da condannare, senza mezzi termini: esse sono figlie dell'ipocrisia e delle culture di "regime".

ad interessarsi del problema dell'occupazione nel Sud-Pontino. Visto che gli eletti della Circostrizione sono ... assenti.

DALLA PRIMA PAGINA

Valori laici e cattolici

scienze dei singoli quanto il loro futuro (immaginario e non) sono considerati solamente un "mercato" da sfruttare per la commercializzazione dei prodotti.

Contemporaneamente, sono sempre più ridotti gli spazi dedicati alla crescita civile e democratica dei singoli, all'educazione dei valori (laici o cattolici che siano) ormai delegati, senza adeguati programmi e risorse, solamente alla scuola.

Questi motivi, ampiamente presenti nella discussione, si sono trasformati in veri e propri interrogativi quando si è trattato di stabilire in che modo - e fino a che punto - nell'attuale contesto economico-sociale i mass-media possono essere strumento di reale diffusione e di educazione ai

valori etico-morali e sociali, cari al mondo cattolico.

Nella Chiesa esiste una forte esigenza di prendere coscienza e - contemporaneamente - dare una risposta, e una strategia, a questi interrogativi.

Una risposta possibile, a mio avviso, nasce dalla constatazione che è necessario affermare un principio che riesca a conciliare i valori cristiani con quelli laici e, quindi, ad essere discriminante per tali valori nella valutazione dell'operato dei singoli come in quello della collettività.

Questo principio deve valere non solo per l'informazione radio-televisiva ma anche per l'intero sviluppo tecnologico, di cui l'informazione radiotelevisiva è uno dei tanti aspetti.

Infatti, possiamo trasferire gli stessi interrogativi e preoccupazioni emerse a proposito dell'informazione, anche alla biotecnologia, alla medicina, alla farmacologia, alla gestione delle risorse, alle tecniche dell'alimentazione.

Ovvero a tutti quegli aspetti, in cui il progresso tecnologico può condizionare la scelta e la sopravvivenza dei singoli, come di interesse collettività.

La ricerca di questo principio è solo apparentemente difficile, perché in verità è alla portata di tutti.

Per quanto riguarda i valori cristiani, esso scaturisce dalla considerazione "francescana" che l'uomo deve vivere in armonia con se stesso, con i propri simili e, quindi, con il proprio ecosistema o habitat.

Per i valori laici, invece, esso coincide con il principio ispiratore della conoscenza.

Sia i valori cristiani (intesi come principi ispiratori della coscienza), che l'operato della scienza (cioè la conoscenza della natura e il conseguente progresso tecnologico) sono coerenti e sovrapponibili solamente quando entrambi sono concepiti e attuati come strumento di liberazione dell'Uomo.

Liberazione da mali vecchi e nuovi: fame, miseria, malattie, sopraffazione razziale, sfruttamento dei più deboli, guerre, sopraffazione dell'uomo sull'uomo, criminalità, usura, sperpero di risorse naturali, il profitto a tutti i costi che "consuma" intere generazioni con la droga o il plagio, la distruzione di interi ecosistemi ecc.

Sono solo pochi esempi dei mali da cui l'Uomo vuole liberarsi, con una lotta che passa di generazione in generazione, e che al momento appare ancora senza fine.

Tutte quelle azioni che non si

pongono come liberatrici dell'Uomo sono da condannare, senza mezzi termini: esse sono figlie dell'ipocrisia e delle culture di "regime".

Una volta accettato il principio della liberazione, come motivo ispiratore comune ai valori cristiani e laici, è necessario calarlo nell'azione sociale.

Infatti, non vi sarà mai un uso della tecnologia come strumento di liberazione, se non realizziamo anche una società più libera e più giusta.

Una società attenta alla qualità dei prodotti e dei produttori, che sappia pianificare una giusta redistribuzione del reddito nazionale e mondiale, invece di favorire ingiusti accumuli di risorse.

Una società, in cui la liberazione dell'Uomo dai mali che lo affliggono sia lo scopo di ogni ricerca, e il principio di ogni coscienza.

Ovvero una società in cui vi sia un "mercato" dei valori su scala mondiale.

Un mercato che rispetti profondamente le diversità culturali dei popoli, e i corrispondenti valori ispiratori.

Questa è la strada, a mio avviso, su cui avviarsi da subito, traducendola in proposte politiche, elaborate attraverso il confronto, e trasparenti nei fini e negli uomini che sono chiamati a realizzarle.

Questo comporta necessariamente che la Chiesa, la Scienza, gli uomini di cultura e tutti coloro che hanno buona volontà scendano in campo, anzi in prima linea.

Per fondere i valori laici e cattolici in un'unica strategia, che sconfigga da subito l'idea (e non solo l'idea) che la politica è "una sporca faccenda", per farla diventare il principale strumento sociale della "liberazione dell'Uomo".

Francesco Valerio

GLI ORGANI DIRIGENTI DI INIZIATIVA POPOLARE

Coordinatore
Tesoriere
Respons. organizzazione e stampa
Presidente dei Revisori dei Conti
Revisori dei Conti

Amedeo Pastore
Antonio Della Femina
Gino Aloia
Giovanni Cavallo
Guido Marchetti
Antonio Pancia

Responsabili dei settori di lavoro

Propaganda
Problemi del commercio
Rapporti con i lavor. cassintegrati
Problemi dei giovani
Problemi dell'ambiente

Enrico Giordano
Massimo Caruso
Antonio Mignacca
Giuseppe Porzio
Franco Scipione

FERRAMENTA - ELETTRICITÀ - COLORI VERNICI - UTENSILERIA - IDROTERMICA

forniture e "fai da te"

Enrico Nocella

Via Appia, 413 - 04028 **SCAURI** (LT)
Tel. 0771/682249

La migliore qualità al minor prezzo

NUMERO UNICO

Scauri, Giugno 1995

Stampa: **Arti Grafiche Caramanica** - M. di Minturno - Tel. 0771/680838

PER UN'INFORMAZIONE LIBERA

